

**De Simone** Girolamo Ferdinando, Accademia di Belle Arti di Napoli, *Vesuvio 79 d.C.: il giorno dopo l'eruzione*

**Abstract:**

Inevitabili, insaziabili, causa di distruzione di interi Stati. Così, e a buon diritto, sono descritte le catastrofi naturali non solo da Seneca, ma dalla maggior parte dei narratori di ogni tempo. Tale quadro pessimistico, che trova il suo campione principale nell'eruzione vesuviana del 79 d.C., tende ad influenzare anche l'ambito scientifico e quindi ad oscurare indagini più articolate e meno polarizzate sui danni causati all'ambiente antropico ed alle dinamiche di recupero.

Il presente contributo si propone di controbilanciare tali narrazioni, prendendo a campione proprio l'eruzione pompeiana, fornendo un quadro sintetico dei danni apportati dall'evento vulcanico e descrivendone le risposte politiche ed insediative.

In particolare, nella prima parte saranno descritti gli effetti dell'eruzione pliniana, analizzando e plottando singolarmente ogni elemento (flusso piroclastico, bradisismo, etc.), per poi creare una pianta sintetica delle aree affette e dei tempi di recupero. Tale quadro mostrerà come l'areale perivulcanico sia stato affetto in modo diverso a seconda del quadrante e della distanza dall'epicentro, creando per alcune porzioni danni marginali e rapidamente recuperabili.

Nella seconda parte saranno riassunti gli interventi messi in essere dall'Imperatore Tito per il recupero dei sopravvissuti, degli insediamenti e delle coltivazioni. Ciò sarà utile per capire non solo in che modo e misura l'Impero fosse in grado di rispondere, ma fornirà anche elementi per comprendere la complessità dello scenario nel quale gli altri attori, sopravvissuti e nuovi investitori, andarono ad operare.

In ultimo sarà offerto un quadro dei tempi e degli areali affetti dal reinsediamento post-eruttivo, sottolineando le differenze fra i vari versanti del Vesuvio. Ciò metterà in evidenza il contrasto fra lo scenario positivamente ottimale di reinsediamento e la reale risposta culturale data all'eruzione, fornendo spunti utili a spiegarne le divergenze.